



Nunzio Scibilia

Governatore
2016-2017

Palermo, 1 settembre 2016

Amiche e Amici carissimi,

nei primi anni di questo nuovo secolo, sono stati raggiunti traguardi significativi in materia di Alfabetizzazione e di Educazione di Base, risultati questi che svolgono una meritoria funzione - determinante e fondamentale - nei processi di crescita culturale e di pacificazione dell'intera società civile contemporanea; ma nuove, grandi sfide devono essere ancora sostenute.

“L'alfabetizzazione, un diritto umano che aiuta gli individui e rafforza le società, ora come non mai è necessario nel momento in cui le Nazioni Unite si preparano ad adottare una nuova agenda globale per lo sviluppo sostenibile”, ha dichiarato il Segretario Generale dell'Onu **Ban Ki Moon**, chiamando a raccolta tutti i governi e rivolgendosi anche al settore privato, per unire le forze e promuovere l'alfabetizzazione universale come una componente essenziale per il futuro che vogliamo.

Secondo l'ONU, si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori per raggiungere l'ambito traguardo di un'istruzione universale.

Entro il 2030 pertanto le Nazioni Unite si prefiggono di garantire a tutti - bambini, ragazzi ed adulti, di entrambi i sessi - libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria nonché l'accesso ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria, anche universitaria, vantaggiosa e di qualità, che li ponga nelle condizioni di promuovere crescita culturale e sviluppo economico e permetta al contempo di sviluppare condizioni favorevoli ai diritti umani, alla parità di genere alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale ed alla valorizzazione delle diversità culturali.

Quindi entro il 2030, l'ONU intende eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità. A tal fine occorrerà costruire e potenziare strutture d'istruzione dedicate, sensibili ai bisogni, predisponendo ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.

Occorrerà inoltre formare insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, che possano operare con competenza negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno progrediti e nei piccoli stati in costante crescita.

L'ONU si prefigge, infine, di espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio finalizzate a garantire l'accesso all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo.

Anche nella nostra Italia il problema dell'analfabetismo è particolarmente pesante: ormai la tecnica necessaria per “leggere, scrivere e far di conto” ha raggiunto la quasi totalità della popolazione, ma le valutazioni precipitano quando invece di osservare il livello d'istruzione formale si passa ad analizzare quanto le competenze acquisite siano state realmente assimilate.

Circa il 50% degli italiani, si informa (o non si informa), vota (o non vota), lavora (o non lavora), seguendo soltanto una capacità di analisi elementare: una capacità di analisi, quindi, che non solo sfugge la complessità, ma che anche davanti ad un evento complesso (la crisi economica, le guerre, la politica nazionale o internazionale, lo spread) è capace di trarre solo una comprensione basilare. In altre parole soffre di analfabetismo funzionale.

Con questo termine si designa l'incapacità di un individuo di usare in modo efficiente le abilità di lettura, scrittura e calcolo nelle situazioni della vita quotidiana. Un analfabeta è anche una persona che sa scrivere il suo nome e che magari aggiorna il suo status su Facebook, ma che non è capace "di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere con testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità".

Un analfabeta funzionale, anche se apparentemente autonomo, non capisce i termini di una polizza assicurativa, non comprende il senso di un articolo pubblicato su un quotidiano, non è capace di riassumere e di appassionarsi ad un testo scritto, non è in grado di interpretare un grafico. Non è capace, quindi, di leggere e comprendere la società complessa nella quale si trova a vivere.

Un analfabeta funzionale, quindi, traduce il mondo paragonandolo esclusivamente alle sue esperienze dirette (la crisi economica è soltanto la diminuzione del suo potere d'acquisto, la guerra in Ucraina è un problema solo se aumenta il prezzo del gas, il taglio delle tasse è giusto anche se corrisponde ad un taglio dei servizi pubblici) e non è capace di costruire un'analisi che tenga conto anche delle conseguenze indirette, collettive, a lungo termine, lontane per spazio o per tempo.

Il Rotary con la Sua Fondazione, ha giocato un ruolo importantissimo nei progressi fin qui conseguiti nel mondo intero, dedicando un'Area d'intervento specifica che ha come obiettivo quello di ampliare e rafforzare la capacità delle comunità nel promuovere e sostenere l'istruzione cercando di ridurre le disparità e le limitazioni che permangono, inesorabili. Per svariate motivazioni sociali, economiche, culturali e politiche, ancora oggi, milioni di persone, prescindendo dall'età anagrafica, dal sesso e dalla nazionalità, non possono creare o ampliare le proprie conoscenze per le carenze, se non per le totali mancanze, di adeguate strutture, professionalità specifiche e materiali didattici.

Il nostro impegno personale permane, anche in partnership con i Governi e con le più importanti Organizzazioni non governative mondiali, nonché con le realtà locali. Continueremo attraverso i meccanismi della Fondazione Rotary a promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione di base, cercando assolutamente di:

- Garantire ai bambini di avere accesso ad una educazione elementare di qualità.
- Ridurre le disparità nell'educazione in base al sesso.
- Aumentare l'alfabetizzazione degli adulti.
- Rafforzare le capacità della Comunità a sostegno di queste azioni specifiche.
- Stanziare finanziamenti e borse di studio finalizzate.

Anche questo, per noi, rappresenterà ... metterci al Servizio dell'Umanità ...

Grazie per il Vostro impegno!

